

| | |
|--|--|
| GIOVEDÌ 12 OTTOBRE Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,69-75; Lc 11,5-13 Il Signore ci ha portato la salvezza | Ore 18.30 S. Messa: vocazioni; Durighel Mario, Gallina Pietro e Pavanetto Amabile |
| VENERDÌ 13 OTTOBRE Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26 Il Signore è fedele alla sua alleanza | Ore 18.30 S. Messa: def.ti fam. Carta; Ballon Attilio e fam. Ballon (vivi) Ore 20.00 Proiezione del film. "Mi fido di te" realizzato durante il campeggio delle superiori. E' proposto per tutti: giovani e adulti. Ingresso libero. |
| SABATO 14 OTTOBRE S. Callisto I (mf) Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28 Cantiamo al Signore: è lui il nostro Dio | Ore 18.30 S. Messa: Gallina Leone; Dal Zotto Rina e Giuseppe; Savietto Giuseppe e Adriano; Positello Giuseppe; Savietto Federico e Lina |
| DOMENICA 15 OTTOBRE XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO S. Teresa di Gesù (m) Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 Dònacì, o Dio, la sapienza del cuore | Ore 9.00 S. Messa: def.ti fam. Cadorin e Quagliotto; Camozzato Quinto, Elisabetta e Angela; Sartoretto Adriano e Erminia Ore 10.30 S. Messa per la comunità Ore 17.00 In CDG proiezione del film per tutti "L'Era Glaciale 2" |

- Il catechismo inizierà il 24 ottobre e si svolgerà nei giorni di Martedì, Mercoledì e Sabato mattina.
- La Casa del Giovane è aperta tutte le domeniche dalle 15.00 alle 19.00. Ricominciano anche le proiezioni dei film.
- Sono disponibili i DVD o VIDEOCASSETTE o CD del concerto meditazione: "**le parole della musica**" (rivolgersi a Bellè Daniele tel.0423-601003)
- La festa di fine estate è spostata (con lotteria) a domenica 22 ottobre in occasione della CASTAGNATA
- Venerdì 20 ottobre ci troveremo con i collaboratori dei Centri di ascolto; sono invitati anche coloro che li ospitano nelle loro case.

VISITA IL NUOVO SITO PARROCCHIALE:
WWW.PARROCCHIASANGAETANO.IT



**PARROCCHIA DI
SAN GAETANO**
Foglietto di famiglia per
conoscere e meditare



Domenica 8 Ottobre 2006

Vangelo: Mc 10,2-16

E avvicinatisi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: "È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie? ". Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè? ". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto". Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio". Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

"Non è bene che l'uomo sia solo". Queste parole pronunciate da Dio all'inizio della storia umana sono iscritte nel cuore della vita di ogni uomo e di ogni donna, e ne sanciscono la vocazione più profonda: ciascuno è chiamato alla comunione, alla solidarietà, al mutuo sostegno. Si potrebbe dire che questa è la "vocazione" stessa di Dio, che non è una solitudine alta e lontana ma, appunto, una comunione di tre Persone. In questo senso profondo si intende che l'uomo è stato fatto a immagine e somiglianza di Dio, come scrive il libro della Genesi (1, 26-27). Si potrebbe dire: come Dio non vive da solo, così l'uomo e la donna non possono vivere da soli. Ovviamente, si tratta di una dimensione ampia che abbraccia numerosissime forme di comunione, le quali culmineranno in quella comunione che vedremo (e, soprattutto, vivremo) pienamente attuata alla fine dei tempi, quando "Dio sarà tutto

in tutti"(1 Cor 15, 28). È la realizzazione dell'unità della famiglia umana attorno all'unico Signore e Padre.

Il Vangelo di questa domenica ci porta a riflettere sulla particolare e fondamentale forma di comunione che nasce dal matrimonio. E l'occasione è data dalla domanda che alcuni farisei pongono a Gesù sul divorzio: "È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie?". Il giovane profeta di Nazareth non risponde direttamente al quesito postogli e rimanda alla disposizione data da Mosè, secondo cui si permetteva all'uomo di divorziare dalla moglie qualora "avesse trovato in lei qualcosa di vergognoso"(Dt 24, 1).

Gesù replica ponendosi su un diverso piano. Inizia a rispondere richiamando le origini della creazione, ossia le radici stesse della vita dell'uomo e della donna. E ripropone esplicitamente la prima pagina della Genesi (1, 27 e 2, 24) da cui deduce che Dio ha legato alla creazione delle creature umane anche il comando, per i coniugi, di formare una unità indissolubile. L'uomo e la donna lasciano le rispettive famiglie (tali legami, nell'antica concezione, avevano un peso molto maggiore di quello che hanno oggi), per appartenersi l'un l'altro in maniera inseparabile, "nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia", come recita la formula del sacramento del matrimonio. I due coniugi – dice Gesù – formano "una sola carne". L'accento, nel testo, cade sulle due parole "una sola" prima che sul termine "carne" (in ebraico il termine "carne" significa la persona nella sua totalità). Ancora una volta, si sottolinea la vocazione dell'uomo e della donna alla comunione reciproca.

Questo annuncio nasce dalla creazione stessa. Il matrimonio pertanto non è un istituto creato dall'uomo, è iscritto nella creazione stessa, ed è una manifestazione così alta di amore da venir presentato come immagine dello stesso amore di Dio con il suo popolo. Tale immagine, per essere considerata un ideale di vita cui ispirarsi, richiede senza dubbio una particolare grazia del Signore; di qui, si potrebbe dire, nasce il sacramento del matrimonio. "Stare insieme per la vita" è perciò un dovere alto da custodire, da coltivare e per cui pregare. Ovviamente, come in ogni rapporto, non mancano le difficoltà e i problemi, ma la grazia del Signore viene in aiuto alla nostra debolezza. L'indissolubilità dell'unione coniugale, in verità, appare sempre più estranea alla cultura e alla prassi dominante dei nostri giorni. Si preferisce e si pratica la ricerca del piacere immediato e a basso costo. Ma in tal modo – e Gesù lo ricorda – ci si allontana dal disegno del Signore sulla vita degli uomini e della stessa creazione. La comunione è iscritta nelle ragioni profonde della storia umana. E la rottura del vincolo matrimoniale è sempre una ferita al creato.

Nel matrimonio cristiano – va sottolineata la peculiarità del sacramento – si manifesta la mirabile unione tra Cristo e la Chiesa. È da questo mistero che si deve partire per comprendere la ricchezza del matrimonio cristiano e la sua dimensione storica per i coniugi, per la loro famiglia e per l'intera comunità cristiana. Come la Chiesa è unita a Cristo sino a divenire con Lui "una sola carne", un solo corpo, così i coniugi cristiani debbono comprendere il mistero del loro matrimonio. La Chiesa,

intesa come famiglia di Dio, diviene perciò l'immagine stessa della famiglia che nasce dal sacramento del matrimonio. La stessa Chiesa è concepita come una madre che genera, che custodisce e che accompagna le tante piccole "chiese domestiche" che via via si edificano. Alla comunità cristiana spetta il dovere materno di sostenere, con la preghiera e con i modi concreti che la sua compassione sa trovare, l'amore e la comprensione tra i suoi figli. Nella Chiesa, pertanto, più che altrove, debbono vedersi realizzate le parole della Genesi: "Non è bene che l'uomo sia solo!". Sì, la Chiesa (che è la famiglia di Dio) si presenta come la famiglia di tutti, e per questo è la casa della comunione ove nessuno è lasciato solo.

| MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA | |
|--|---|
| <p style="text-align: center;">DOMENICA 8 OTTOBRE XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 Ci benedica il Signore, fonte della vita</p> | <p style="text-align: center;">DOMENICA DEL DONO</p> <p>Ore 9.00 S. Messa: Marcolin Bortolo, Gajon Ferdinando e Lucia; Cusinato Clara; Montagner Carlo</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità, in ricordo di tutti i missionari e avvisini vivi e defunti.</p> <p>Ore 11.30 In CDG Rinfresco APERTO A TUTTI con prodotti del commercio equo esolidale</p> <p>Ore 14.30 Incontro con i chierichetti/e sono invitati anche i/le nuovi/e</p> |
| <p style="text-align: center;">LUNEDÌ 9 OTTOBRE S. Dionigi e compagni (mf); S. Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37 Il Signore è fedele alla sua alleanza</p> | <p>Ore 18.30 S. Messa: Innocente Guido (a 1 mese dalla morte a Londra); Binotto Mario</p> |
| <p style="text-align: center;">MARTEDÌ 10 OTTOBRE Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42 Guidami, Signore, sulla retta via</p> | <p>Ore 18.30 S. Messa: Dalla Riva Gaetano; Piovan Antonio; Romanazzi Antonio (def.ti), Luigi (vivo); Flora Antonio e Vittoria</p> <p>Ore 20.30 Segreteria Nuova Casa del giovane</p> |
| <p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4 Lode a te, Signore, che salvi tutti i popoli</p> | <p>Ore 18.30 S. Messa: Adami Luigi; Santin Eugenio, Violetto Paola</p> <p>Ore 20.30 Commissione Famiglia</p> |